

LO SFORZO. Nel 2016 record di ricavi, quest'anno un impegno di oltre 7 milioni di euro non solo per crescere in superficie

La Ivar investe e si rafforza con la spinta di Industria 4.0

Nella sede di Prevalle nuovi spazi e un magazzino centralizzato al top in tecnologia. A Longhena raddoppiata la Valmon Stampati

Alessandro Gatta

Splende il sole sulla Ivar spa di Prevalle, fondata più di 30 anni fa e oggi tra i leader internazionali nel settore idrotermosanitario.

IL 2016 è stato l'anno record per il fatturato: 64 milioni di euro per la capogruppo (+18% sul 2015), e 145 mln di euro (+8%) per l'intero gruppo che, nel Bresciano, comprende la Valmon Stampati di Longhena e, nel mondo, conta ben 13 filiali dagli Stati Uniti alla Tunisia, dall'Australia all'Est Europa. La nuova sfida, per il 2017, trova riscontro nel progetto di ampliamento per 13 mila mq, di cui 6.500 coperti: l'azienda ha già acquisito due nuovi capannoni, rilevati da impianti già esistenti, e si propone di concludere i lavori entro la seconda metà del 2017. L'intervento prevede l'ampliamento della zona direzionale, e degli uffici, ma soprattutto la realizzazione di un magazzino centralizzato ad altissima tecnologia, in piena ottica

«Industria 4.0»: digitalizzazione dei processi, remotizzazione dei controlli, automazione. L'investimento complessivo potrebbe superare i 7 milioni di euro: 5 milioni per i lavori sulla parte immobiliare, altri 2 milioni per il rinnovo dei macchinari.

Un percorso avviato anche per la Valmon Stampati: i lavori di raddoppio dello stabilimento (ora di 12 mila mq) si sono conclusi prima di Natale. La «centrale operativa» di Prevalle, invece, che oggi occupa già 40 mila mq, supererà quota cinquantamila di cui 13.000 coperti. Capitolo assunzioni: in azienda ci sono diverse posizioni aperte ad alta competenza. E quindi ingegneri meccanici ed elettronici, programmatori, renderizzatori, export manager. Ma non è così facile trovare le risorse necessarie. «È un problema serio, vale per tutta la metalmeccanica bresciana - spiegano Stefano e Paolo Bertolotti, al vertice della società con il padre Umberto - perché la disoccupazione spesso si riferisce alle attività semplici, e si fatica a trovare



Un'immagine dall'alto della sede della Ivar a Prevalle



Paolo e Stefano Bertolotti, al vertice dell'azienda col padre Umberto

personale specializzato».

SUL FRONTE del business, l'obiettivo del 2017 è di confermare il fatturato, considerate anche le incognite (con inevitabili ricadute) connesse all'andamento dei prezzi dell'ottone, importantissima materia prima. Ma La Ivar non si spaventa, anzi conferma gli sforzi anche per la formazione. Il compendio di idraulica, per studenti e operai, stampato in 5.000 copie, andrà presto esaurito: si prevede una seconda edizione in vendita su Amazon. Nei prossimi mesi prenderà forma «Focus On», prodotto editoriale semestrale di approfondimento tecnico. In azienda, nel frattempo, l'attenzione è rivolta pure al benessere e all'efficienza: gli occupati a Prevalle sono 212, in tutto il mondo quasi 400. Proprio a febbraio ha preso il via il progetto Workplace Health Promotion, con Aib e Ats: l'idea è di coinvolgere le maestranze con workshop su diversi temi come fumo, obesità, sport e movimento. È attivo anche un programma di analisi degli sprechi e di miglioramento delle performance: guadagnare anche un solo secondo, nella produzione di una valvola, significa guadagnarne 3 milioni e mezzo in un anno, e risparmiare più di 40 giorni di lavoro. •